

ANCORA SULLA CACCIA A MARE A QUAGLIE E TORTORE

Diana, n. 19, 1947: 244

L'illustre ornitologo prof. Alessandro Ghigi, citato a proposito e... a sproposito da molti di coloro che sono intervenuti nella dibattuta questione, ha cortesemente aderito al nostro invito di voler esprimere il suo autorevole parere su tale argomento, e di ciò gli siamo sinceramente grati. Ecco quanto ci scrive il chiaro scienziato.

La questione delle cacce a mare va inquadrata in quella più generale delle cacce primaverili. Il mio parere contrario a queste cacce è stato espresso più volte, nelle più svariate occasioni, ma, più recentemente, nel mio volume "Fauna e Caccia", nel quale ho trattato ampiamente e sotto tutti gli aspetti l'argomento.

Non volendo ripetermi, dirò soltanto che nella riunione che ha avuto luogo a Londra nei giorni 17-19 giugno 1947, promossa dal Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli, è stata approvata, su proposta della Delegazione Svedese, una mozione secondo la quale ciascun Paese deve proteggere gli uccelli migratori in tutto il periodo del loro ritorno ai luoghi di nidificazione, specialmente durante i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.

Altra mozione, sempre della Delegazione Svedese, plaude al Governo olandese per le misure che esso ha adottato allo scopo di limitare la caccia agli acquatici in Olanda, specialmente nelle "canardières". Una terza mozione, infine, presentata dalla Delegazione Svizzera, richiama l'attenzione del Governo svizzero sulla opportunità di proibire la caccia agli uccelli acquatici che si fermano a svernare nei laghi artificiali della Svizzera, trasformando questi in vere oasi di protezione per i migratori che vi svernano.

Questi sono i voti dei protezionisti, ma alla riunione del Conseil International de la Chasse, che ha avuto luogo a Parigi presso quel Ministero dell'Agricoltura, nei giorni 30 giugno e 1° luglio, fra i numerosi voti approvati ve ne è uno che afferma la opportunità di ricostituire Riserve e di crearne delle nuove, anche per quanto riguarda la selvaggina di passo.

Un altro voto dello stesso Consesso afferma che la caccia agli uccelli di passo e segnatamente alla beccaccia, alla quaglia, agli uccelli di mare, di palude e di ripa, debba essere praticata unicamente col fucile, con esclusione di ogni altro mezzo e che le date di apertura e di chiusura della caccia a questi uccelli dovrebbero essere fissate nei diversi Stati in modo da proteggere totalmente la nidificazione, tenuto conto di quanto proporrà una Commissione permanente speciale che dovrà essere nominata a tale scopo dal Consiglio Internazionale della Caccia.

Credo opportuno che sia portata a conoscenza dei cacciatori e dei cultori delle discipline venatorie la tendenza, che si fa strada, di considerare la questione degli uccelli migratori come una questione di carattere internazionale. Se in questo

quadro si considerino le cacce a mare alla tortora ed alla quaglia, si deve innanzi tutto distinguere decisamente il caso dell'una da quello dell'altra.

Nessuna giustificazione plausibile, nemmeno sotto l'aspetto nazionale, offre la caccia, e peggio ancora l'aucupio, a mare alle tortore. Giungono appaiate, pronte a nidificare e si sparpagliano nel nostro paese per generare rapidamente una serie di covate che costituiscono una vera ricchezza di selvaggina al momento dell'apertura della caccia. Nel 1930, tra la fine d'aprile e i primi di maggio, ebbi occasione di percorrere rapidamente l'Africa settentrionale dal Marocco a Tunisi: tutti i palmeti e tutti i boschetti erano pieni di tortore che tubavano. Mi imbarcai la sera a Tunisi e la mattina seguente raggiunsi Trapani: lo spettacolo che vi trovai mi turbò. Tutte le persone, a qualsiasi ceto appartenessero, erano pazze per fucilare le tortore che dalla vicina costa tunisina erano partite completamente indisturbate!

Per le quaglie il caso è diverso. Si tratta di un uccello poligamo, onde se la proporzione dei maschi in confronto alle femmine resta di uno a cinque o sei, nessun danno deriva alla specie. Inoltre è accertato che i maschi precedono le femmine nelle migrazioni e pertanto solo se la caccia a mare si potesse svolgere esclusivamente nel periodo in cui si ha prevalenza di maschi, la specie non ne soffrirebbe, tanto più che la quaglia, essendo erratica, vaga di qua e di là in cerca delle femmine pronte all'accoppiamento.

Tale caccia restrittivamente esercitata, sotto l'aspetto biologico, può essere paragonata a quella che in montagna e nel nord si pratica, con severa disciplina, durante il mese di maggio ai maschi del gallo cedrone e del gallo forcello. Quest'ultima consuetudine è sorta dalla osservazione di competenti, che hanno accertato come il prelievo di maschi di tali specie nel periodo degli amori sia più utile che dannoso alla riproduzione.

Che effettivamente, nel primo periodo di migrazione della quaglia i maschi prevalgano in modo assoluto sulle femmine, risulta anche da quelle catture che si fanno, sotto opportuno controllo, per usi cinofili. Si tratta di quaglie che vengono inanellate e successivamente rilasciate per l'addestramento dei cani, le quali danno un ottimo contributo scientifico allo studio del comportamento migratorio delle quaglie dopo il loro arrivo. Sono tutti maschi: se le mie informazioni non sono errate, la percentuale delle femmine non supera il 5 o 6 per mille. Nel 1942 detti ad un mio assistente l'incarico di fiducia di sorvegliare, senza farsi conoscere, l'andamento di queste catture, ed esso al termine della stagione mi confermò quanto ho sopra indicato.

Da questi dati di fatto, possono essere tratte le opportune conclusioni, specie in vista della assoluta assenza di educazione venatoria e di qualsiasi disciplina. Non mi nascondo però che è opportuno divulgare ampiamente all'estero queste notizie scientifiche, perché l'annuncio che la caccia alle quaglie - e, ahimè, alle tortore - all'arrivo seguita ad essere largamente permessa in Italia, mentre la

Francia l'ha proibita su tutta la costa africana, non può destare buona impressione fra i cacciatori della nostra vicina e delle altre Nazioni interessate.

Alessandro Ghigi